

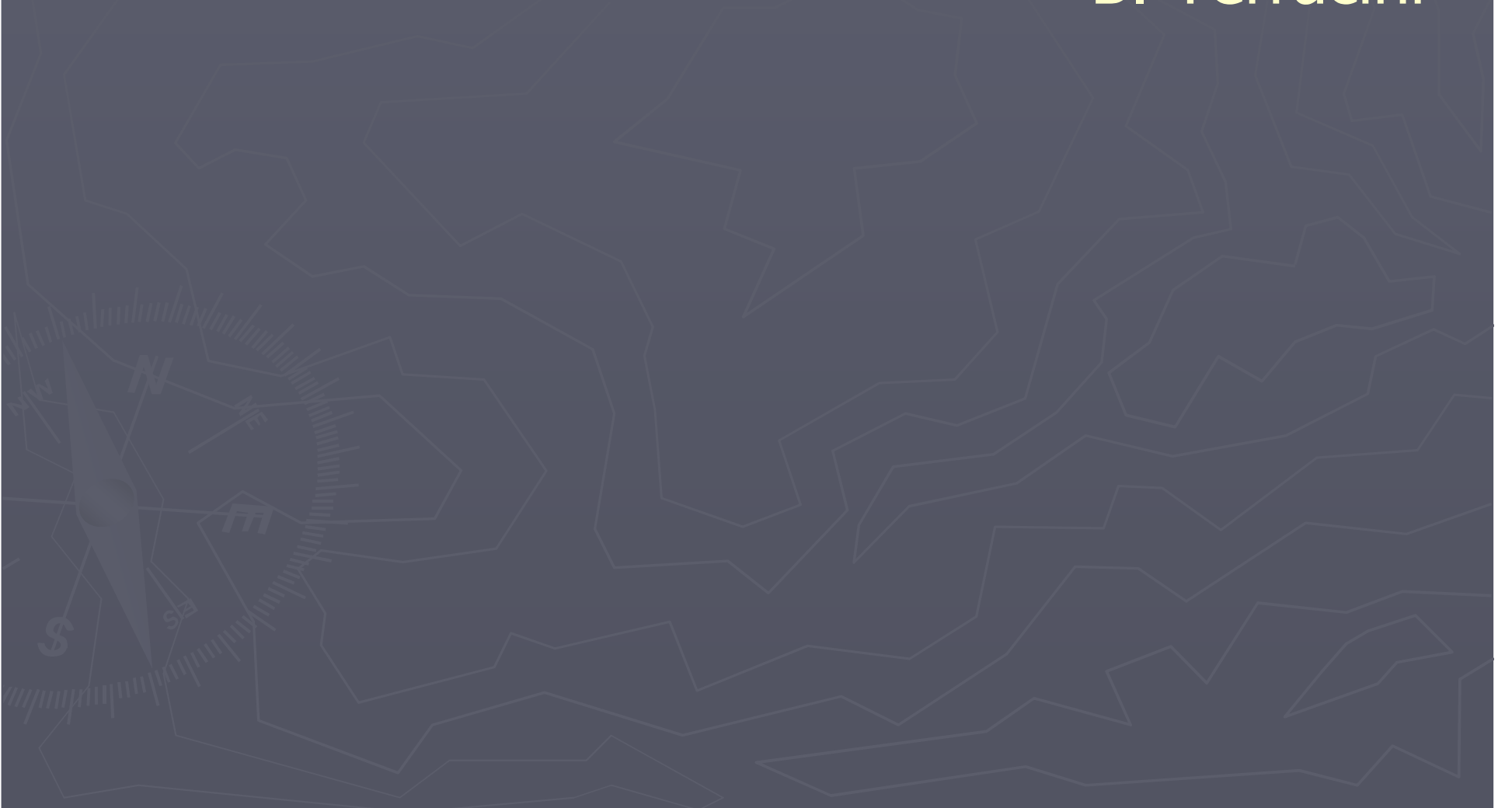
# LA TRADUZIONE

G. Raimondi



“In certo senso,  
fare uso del linguaggio è già tradurre.”

B. Terracini



# TRADUZIONE

- ▶ Come **procedimento naturale** nell'esercizio delle competenze linguistiche ("trasposizione di codice"): **PROCESSO**
- ▶ Come **procedimento specifico** nella relazione interlinguistica: **PRODOTTO**
- ▶ Come frutto di un percorso **storico culturale**: **GENERE LETTERARIO**

# STORIA DELLA TRADUZIONE ANTICHITA' LATINA

- ▶ **CICERONE e la nascita della traduzione artistica:**
  - Gr. *Gnosis* = lat. *Sapientia*; gr. -itès = lat. -itas
- ▶ **La Bibbia (aramaico/ebraico - greco - latino)**
  - 390: San Girolamo e la *Vulgata*; *De optimo genere interpretandi* (permutare, addere, omettere)
  - V sec.: la *Bibbia di Wulfila* in gotico

# STORIA DELLA TRADUZIONE

## IL MEDIOEVO

### ► La traduzione come strumento di ampliamento delle funzioni dei **volgari**

- ITALIA: Dante nel *De vulgari eloquentia* (1303) si interroga sui ruoli di latino e volgare. La "traduzione" nella *Commedia*; il Trecento, secolo dei "volgarizzamenti";
- FRANCIA: La *Consolation de Philosophie* (Jean de Meun, 1280 ca.); le traduzioni filosofiche (Aristotele), scientifiche (Jean Corbechon, *Les propriétés des choses*), letterarie (Les faits et les dits memorables, da Valerio Massimo);
- SPAGNA: la scuola di traduzione di Toledo (Alfonso X, 1150 ca.), filosofia, scienza e matematica dall'arabo, ebraico e greco al latino e allo spagnolo;
- INGHILTERRA: John Trevisa, nel *Dialogue between a Lord and a Clerk upon Translation* (1387) enuncia alcuni principi funzionali della traduzione (Intento divulgativo, Comprensibilità e leggibilità, Spiegazioni all'interno del testo tradotto, Traduzione sempre migliorabile)

# STORIA DELLA TRADUZIONE L'UMANESIMO

- ▶ Traduzioni latine
- ▶ Introduzione della filosofia greca attraverso traduzioni arabe
- ▶ Primi criteri filologici: Leonardo Bruni, filologo aretino, scrive un trattato sulle leggi della buona traduzione dal greco al latino (*De interpretatione recta*, 1420):

*conversio ad verbum* (T. letterale)

*transferre ad sententiam* (T. oratoria fedele)

*immutare* (T. oratoria libera)

# STORIA DELLA TRADUZIONE IL XVI SECOLO

## ▶ Martin Lutero

- 1524: traduzione della Bibbia in tedesco
- 1530: *Sendbrief zum Dolmetschen* / *Lettera del tradurre*:
  - ▶ fedeltà alla lingua in cui si traduce (tedesco parlato)
  - ▶ comprensibile a un lettore del popolo, coevo di Lutero
  - ▶ fedeltà al senso del testo

## ▶ 1535: trad. in francese della Bibbia (calvinisti di Ginevra);

## ▶ 1542-1563: Concilio di Trento: la *Vulgata* di San Girolamo unica versione della Bibbia riconosciuta;

## ▶ 1611: trad. inglese della Bibbia ("versione di re Giacomo")

# STORIA DELLA TRADUZIONE

## IL XVI SECOLO: i primi teorici

- ▶ JEAN LUIS VIVES (*De ratione dicendi*, Louvain 1533):
  - anisomorfismo dei linguaggi naturali
  - tre tipi di traduzioni: fedeltà alla forma / al contenuto / a entrambi
  - importanza della retorica per l'organizzazione del testo
  - importanza delle conoscenze extralinguistiche
- ▶ ETIENNE DOLET (*La manière de bien traduire d'une langue en autre*, Lyon, 1540): primo testo dedicato alla traduzione (arso sul rogo)
  - Capire il senso e la materia dell'originale
  - Ottima conoscenza delle due lingue
  - Non tradurre parola per parola (autonomia della sintassi delle lingue): condannato per eresia!
  - Usare la lingua comune (non i calchi dal latino)
  - Equilibrio e armonia da rispettare nella lingua di arrivo



# STORIA DELLA TRADUZIONE

## IL XVII SECOLO: la traduzione d'arte

- ▶ NICOLAS PERROT D'ABLANCOURT (1606-1664):
  - manipola intenzionalmente i testi in traduzione allo scopo di contribuire a formare le letterature nazionali.
  - le sue traduzioni furono dette "belles infidèles": metafora di successo dal Seicento a oggi
- ▶ PIERRE-DANIEL HUET (*De interpretatione*, Paris, 1661):
  - contrario alle "belle infedeli"
  - accusato di aver tradotto sciattamente Origene, si difende: "una cosa è interpretare, una cosa è tradurre"
  - due possibilità:
    - ▶ 1) occuparsi solo dell'autore e ispirarsi alla fedeltà, riportando anche le ambiguità dell'originale
    - ▶ 2) occuparsi anche del lettore e usare il proprio stile

# STORIA DELLA TRADUZIONE

## IL XVIII SECOLO: il Classicismo

- ▶ XVIII secolo: il Classicismo
- ▶ Trad letteraria: si adatta ai gusti dell'epoca (fedeltà alla lingua e alla cultura del tempo)
- ▶ Adattamenti di opere straniere, anche contemporanee
  - MELCHIORRE CESAROTTI (1730-1808) traduce **Voltaire, Ossian, Omero in prosa e poesia:**
  - ALEXANDER FRASER TYLER: *Essay on Principles of Translation* (1791):
    - ▶ Il traduttore deve catturare il "sentimento" dell'autore e ricreare l'anima" dell'opera (anticipa le idee romantiche

# STORIA DELLA TRADUZIONE

## IL XIX SECOLO: il Romanticismo

- ▶ Reazione al Classicismo anche in traduzione: si mette in discussione l'universalità del gusto francese
- ▶ Reazione alle "belles infidèles", a favore di traduzioni letterali (eleganti e fedeli)
- ▶ Rivalutazione delle lingue nazionali
- ▶ Teorie sulla traduzione divergenti. Traduttore come:
  - artista "ri-creatore" dell'opera letteraria originale, genio creativo in contatto con l'autore
  - artigiano al servizio dell'originale

► **RIFLESSIONI SULLA LINGUA INFLUENZANO LA TRADUZIONE:**

FRIEDRICH SCHEIERMACHER (1768-1834): le parole di ogni codice linguistico concettualizzano la realtà in modo diverso (anisomorfismo) e mutano nel tempo: si mette in discussione il concetto di "fedeltà all'originale"

# ANISOMORFISMO LINGUISTICO e TRADUZIONE

- ▶ In qualunque traduzione siamo in presenza di una parziale "intraducibilità culturale", perché le lingue sono la rappresentazione formale "di superficie" delle rappresentazioni formali "profonde" di una società.



# Il "triangolo" semiotico



# Il "triangolo" semiotico

**BOIS**

**Bosco  
Legno  
Legna**

**SIGNIFICANTE**

**SIGNIFICATO**

**A  
B  
C**

**REFERENTE**



# TRADUZIONE e CODICI "ASIMMETRICI"

- ▶ Finora il discorso si è svolto nei rapporti fra "lingue"
- ▶ "Lingua" vs. "dialetto"
  - Criterio linguistico
  - Criterio geografico
  - Criterio politico
  - Criterio funzionale ("delega" alla lingua tetto)
    - ▶ Mancanza di tradizione letteraria
    - ▶ Mancanza di altri settori funzionali
    - ▶ Limitazioni funzionali "interne" (repertorio)



# Consigli per la traduzione-1

- ▶ LETTURA INTEGRALE DEL TESTO
- ▶ ANALISI DEL TESTO
- ▶ DIVISIONE IN PARAGRAFI
- ▶ DIVISIONI IN SEQUENZE

# Consigli per la traduzione-2

- ▶ L'AZIONE DEL TRADURRE DA UNA LINGUA IN UN'ALTRA (LP-LA)
- ▶ TRADURRE = TRADIRE
- ▶ INTERPRETARE E RI-CREARE (traduttore come mediatore linguistico e "ri-creatore")
- ▶ INTRODURRE NELLA PROPRIA CULTURA D' APPARTENENZA ELEMENTI DI ALTRE CULTURE (traduttore come "ponte", mediatore culturale)
- ▶ TRASMETTERE IL CONTENUTO, CERCANDO DI RISPETTARE LA FORMA

# Consigli per la traduzione-3

- ▶ Idealmente un traduttore sceglie quelle strategie traduttive nella lingua d'arrivo che un madrelingua utilizzerebbe nella stessa situazione comunicativa.
- ▶ Non sempre una parola nella lingua di partenza può essere sostituita in un rapporto 1:1 con la lingua di arrivo (come ad esempio per i colori o le cifre); spesso devono essere considerate come unità verbali di senso (**unità traduttive**) sequenze di parole (ad esempio proverbi, formule di cortesia, ecc.). La scelta dell'unità traduttiva corretta è quindi una delle tecniche che i traduttori devono tenere presenti.
- ▶ Spesso nella lingua di partenza vi sono parole mancanti nella lingua di arrivo. E così in svedese non c'è nessun iperonimo per *nonno*, ma solo *nonno materno (morfar)* e *nonno paterno (farfar)*. Anche nella sintassi o nella preferenza di costruzioni con complementi di tempo o con sostantivi ci sono differenze.
- ▶ Conoscere i **"realia"** (culture-bound: l'espressione it. "diplomarsi a pieni voti" trova ad esempio nel russo corrispondenza piena con l'espressione "diplomarsi con la medaglia d'oro", e non con una traduzione letterale), i **proverbi** e i **"falsi amici"** (es. l'ingl. *to traduce* non significa 'tradurre' ma 'diffamare')
- ▶ Quando il traduttore traspone le strutture della lingua di partenza in maniera pedestre nella lingua di arrivo, la traduzione sembra in queste circostanze non correttamente "idiomatica". La formulazione inglese *it's nice and warm* potrebbe essere tradotta nella forma poco italiana "è bello e caldo". Al contrario, una forma idiomatica corretta potrebbe essere "c'è bel tempo". Allo stesso tempo *to go and buy* si traduce con "andare a comprare" e non con "andare e comprare".